

RITRATTI SUL CAMPO – DAL 2009 L'ASDPS OPERA NEL MONDO DELLE DIASABILITÀ ATTRAVERSO LA DISCIPLINA DEL JUDO; IN UN AMBIENTE FRATERO

LA MAGIA DEI CUORI SPORTIVI



Il nostro impegno

Ci chiediamo quale modello di sport prediligere per un progetto sportivo cristiano. Se quello luminoso e straricco degli idoli e dei campioni che salgono sui palcoscenici o appaiono in TV con discorsi preconfezionati poi puntualmente disattesi (vedi i recentissimi scandali FIFA, calcioscommesse serie B ecc...) o quello dello sport di base che, pur con i suoi limiti, è ancora un ambito in cui il ricorso ai valori decoubertiani è vivo più che mai. La presenza in piazza Domenica 21 Giugno pomeriggio con il Papa di 2300 tra atleti, dirigenti e tecnici, di circa 60 società sportive dilettantistiche mostra quanto forte sia il legame tra spiritualità cristiana e mondo sportivo. Infatti, facciamo presente a chi pensa e dice che nel mondo cattolico lo sport sia morto o che proprio non ci debba essere, che nelle parrocchie, oratori, scuole cattoliche dell'arcidiocesi opera-no 102 società sportive, alcune nate di recente proprio a seguito dell'incoraggiamento dato da Papa Francesco a leggere lo sport come luogo pastorale e missionario. Un progetto entusiasmante nel quale l'Ufficio Diocesano per la Pastorale dello Sport crede fermamente ponendosi a servizio della realtà ecclesiale.

don Fabrizio FASSINO
Direttore Ufficio
per la Pastorale dello Sport

Anoi piace fare judo con Vittorio – scrivono i bambini nella narrazione per immagini – perché è coccolone, bravo, ride con noi, è simpatico, è nostro amico». Vittorio è «bambino gravemente disabile, che muove con difficoltà mani e piedi a causa della tetraparesi spastica». Scrive Letizia Tortello su «La Stampa» del 28 giugno 2012, presentando la magnifica avventura vissuta nel 2012 dai bambini della 2° elementare nella scuola San Giacomo (direzione didattica Roberto D'Azeglio). Un'avventura, documentata dai bambini con disegni, foto, pensieri in un libro, premiato dal



Coni tramite l'Acsi Nazionale (Associazione di Cultura, Sport e Tempo Libero) il 26 maggio a Roma con la medaglia del premio nazionale di Narrativa 2012. Vittorio è stato uno degli allievi speciali di Massimo Audino, fondatore e maestro judoka di Cuori sportivi, associazione sportiva dilettantistica di promozione sociale, dal 2009. Una mamma dei piccoli allievi racconta: «I nostri ragazzi sono legatissimi a

Vittorio, riescono a comunicare con lui a modo loro, con i gesti e con gli sguardi. Hanno vissuto l'avventura sportiva come un'esperienza unica, una vittoria e una conquista dell'intera classe nel nome dell'amicizia». Chi incontra il maestro Massimo riesce subito a percepire la sua grande professionalità e passione per il judo, la capacità e la volontà di trasmetterla a bambini e giovani tanto da produrre «miracoli».

Il 7 giugno 2015, i piccoli tesserati di Cuori sportivi accompagnati dai genitori hanno trascorso una giornata di festa al Centro ricreativo Smat nella prima collina di Torino, dando prova con i loro saggi di come hanno appreso il judo quasi per gioco. Infatti il judoka Massimo insegna a fare esercizi e a crescere sotto un profilo tecnico, ispirandosi alle favole dove gli animali con i loro tratti caratteristici suggeriscono ai bambini come imparare a cadere o a strisciare. Ed allora, imitando il panda si impareranno le «capovolte», il leone a «camminare a ponte», il coccodrillo a «strisciare con le zampe», la rana a «saltellare». Si specializza, poi, con gli esercizi di contatto fisico ad esempio con il gioco delle «codine» (fettucce di stoffa), che devono essere afferrate dall'avversario oppure si dà prova di prontezza con il «gioco dei numeri», dove ogni numero equivale ad una posizione, come 1=sedersi; 2=girarsi sulla schiena; 3=mettersi a pancia in su. Anche quando giocavano con Vittorio, il bambino colpito da tetraparesi spastica, i compagni, in-

« Massimo Audino ci aiuta nel percorso educativo con il judo: abbiamo riequilibrato alcuni aspetti difficili dei nostri bambini Timidezza e riservatezza si sono attenuate perché si lavora su contatto fisico, sul non avere paura dell'altro, sul giocare in modo ravvicinato »

terrogati dal maestro Massimo, rispondevano per lui ed «i punti del gioco andavano a tutti» mentre gli toccavano la mano, cercando di capire se era contento. Con soddisfazione il maestro Massimo ci informa che il Cio (Comitato Olimpico Internazionale) ha dichiarato «sport più completo» proprio il «judo», ed ha ribadito come questa disciplina insegni il rispetto per i compagni, gli avversari, il «tatami» a partire dal ceri-

moniale del saluto. L'associazione sportiva Cuori Sportivi conta 300 tesserati con circa 20 allenatori/dirigenti, che oltre alle lezioni di judo, offrono corsi di capoeira, ginnastica dolce ed allenano 4 squadre di calcio a 5. La sede operativa e palestra è stata fino a giugno 2015 il collegio Artigianelli (da luglio in ristrutturazione). Il judo di Cuori sportivi fa del bene a tante famiglie come testimoniano, su «Giovani genitori» di marzo 2015, Paola e Giovanni genitori di quattro figli dai 4 ai 10 anni, impegnati in corsi di musica, che richiedono «disciplina, studio e concentrazione», e nel judo, sport praticato dal papà. Paola e Giovanni scrivono: «Siamo in squadra con Cuori sportivi un'associazione gestita da Massimo Audino, di cui abbiamo una stima enorme. Massimo ci aiuta nel percorso educativo: con il judo abbiamo riequilibrato alcuni aspetti difficili dei nostri bambini. Timidezza e riservatezza si sono attenuate perché si lavora su contatto fisico, sul non avere paura dell'altro, sul giocare in modo ravvicinato. Ha aiutato anche a smussare quella vivacità, a volte scoordinata e senza regole di rispetto. Tutte le gare hanno un grandissimo valore. Massimo è riuscito a creare il clima giusto senza tensione verso la vittoria e senza mortificazione nella sconfitta. Deve sempre essere un divertimento, finalizzato a dare punti alla squadra. Perdere diventa perciò importante perché si impara a riconoscere la superiorità dell'avversario o talvolta semplicemente la fortuna». Infatti Cuori Sportivi si sente un «segno di speranza» perché considera «lo sport un'esigenza sociale, un mezzo di educazione, di cultura e di formazione psico-fisica e morale dell'uomo».

Silvana BOTTIGNOLE

PER VIVERE, PER MIGLIORARE, PER SERVIRTI MEGLIO I SETTIMANALI DIOCESANI HANNO BISOGNO DI TE DIVENTA SOCIO DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA SAN GIOVANNI PER LA COMUNICAZIONE SOCIALE

I giornali «La Voce del Popolo» e «il nostro tempo», a cui l'Associazione offre dal 1995 un sostegno importante, sono espressione del «mondo cattolico», ma nello stesso tempo si pongono al servizio dell'intera società civile, contribuendo alla pluralità dell'informazione, perché non sono condizionati dai loro risultati economici, né da gruppi imprenditoriali o politici. Per questo è importante sostenerli attraverso libere donazioni all'Associazione senza fini di lucro.

Le quote associative sono di importo libero e restano così fissate:
soci amici a partire da 10 euro
soci sostenitori a partire da 30 euro
soci benefattori a partire da 100 euro

Modalità di versamento:
- su conto corrente postale n° 35159102
intestato a Associazione diocesana San Giovanni
per la comunicazione sociale

- su conto corrente bancario Intesa San Paolo
cod. IBAN: IT 07 L 030 6901 0001 0000 0121 392
- su conto corrente bancario Banco Posta
cod. IBAN: IT 60 Q 076 0101 0000 0003 5159 102

Associazione diocesana San Giovanni per la comunicazione sociale
sede legale: via Arcivescovado 12 - 10121 Torino (To)
uffici operativi: c/o Curia metropolitana - via Val della Torre 3
10149 Torino (To) - Tel. 011.5156326/-316; e-mail: sangiovanni@diocesi.torino.it

